Domani alle 18,30 a Porta S. Paolo

Cronaca di Roma

la commemorazione dell'otto settembre

LA GRANDE MANIFESTAZIONE DI IERI MATTINA AL TEATRO ADRIANO

Aperto il Mese della stampa comunista Oltre undici milioni già sottoscritti

Il significato del Mese nei discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao
La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini — Inutili intimidazioni

Si è aperto ieri, con la tradizionale, grande manifestazione al teatro Adriano, il «Mese della stampa comunista» a Roma.

Centinaia e centinaia di dirigenti di sezione, di compagni, di «Amici dell'Unità», di simpatizzanti si sono dati convegno, come in ogni settembre, nel grande teatro romano per celebrare in un'atmosfera di entusiasmo, l'apertura ufficiale di una delle più belle e caratteristiche attività che i compagni svolgono ogni anno.

Chiamati da affettuosi e prolungati applausi sono saliti alla presidenza il compagno Pietro Ingrao, direttore dell'*Unità*, il compagno Aldo Natoli segretario regionale del Lazio e della federazione comunista romana, il sen. Cesare Massini, l'on. Rubeo, Mario Mammuccari, segretario della C.d.L., Maria Michetti, assessore della Provincia, i compagni Franco Coppa, Carlo Salinari, assessore della Provincia, Leo Canullo, Alfredo Reichlin redattore capo dell'*Unità*, Mario Castelli direttore amministrativo dell'*Unità*, Giacomo Quarra, capocronista dell'*Unità*, Foglietti, segretario dell'Associazione provinciale «Amici dell'Unità», Pierantoni dello stabilimento Romana Gas, Franciosi, del Poligrafico di Piazza Verdi, Turco, segretario della cellula «Titanus», Olivieri, segretario della Sezione Torpignattara, Urbinati, segret. della cellula Poligrafico Gino Capponi, Piergiovanni, segretario della sezione Colonna, Pietrangeli, segretario della sezione Campitelli, Ramondini segretario della sezione San Lorenzo, Campagnani, segretario della sezione Tuscolano, De Angelis, segretario della sezione Cavalleggeri, Bologna, segretario della sezione Trionfale, Gastone Modesti, responsabile della zona di Monte Rotondo, Bruscani, responsabile della zona dei Castelli, Raparelli, responsabile della zona di Tivoli, Ranalli responsabile della zona di Civitavecchia.

Il compagno Leo Canullo, ha quindi letto una lettera inviata al compagno Aldo Natoli dal compagno Sotgiu, Presidente dell'amministrazione provinciale.

Dopo essersi scusato per non poter partecipare alla manifestazione ed aver inviato al compagno Ingrao e ai compagni tutti dell'*Unità* il più vivo ringraziamento suo e della Giunta per la collaborazione data all'opera dell'Amministrazione provinciale la lettera così si conclude: «L'attività di noi amministratori comunisti si ispira e s'inserisce nelle grandi lotte per il benessere, la libertà e la pace che il popolo italiano conduce e che trovano nell'*Unità* l'alfiere più autorevole e fecondo. Perciò ci uniamo ai milioni di lavoratori che s'impegnano in questo mese a sempre più rafforzarla e diffonderla. Viva *l'Unità!* Viva la stampa libera e democratica!».

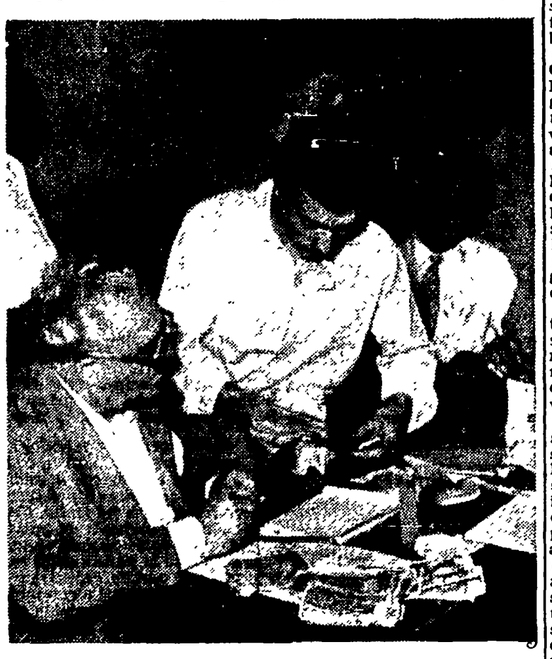
Uno scrosciante applauso ha concluso la lettura della lettera, dopodichè, salutato da un lungo applauso ha preso la parola il compagno Natoli.

L'oratore ha esordito rilevando come l'apertura del «Mese» sia divenuta ormai una delle più importanti manifestazioni romane attesa dalla popolazione e riconosciuta dalle autorità quasi come una solennità civile.

Pur ringraziando le autorità per questo riconoscimento, il compagno Natoli ha sottolineato, però, che certi riferimenti al calendario, con una interpetrazione schematica, sono quanto mai sbagliati perchè il Mese è «elastico» e a fissarne i termini ci pensano i comunisti, le organizzazioni di partito e quindi le autorità non debbono preoccuparsene, così come non si preoccuparono quando il Vaticano prolungò di dodici mesi l'ultimo «Anno santo».

Passando ad esaminare l'attuale significato del Mese della stampa, il segretario della Federazione comunista ha affermato che, dopo la vittoria del 7 giugno, esso dovrà divenire oggi una grandiosa campagna, nel corso della quale, con un costante ed intenso contatto con gli elettori, i comunisti dovranno spiegare, illustrare la politica e le proposte del partito, chiarendo sempre più le ragioni della nostra opposizione al nuovo governo Pella.

Dopo un ironico accenno alla incomprensione e allo stupore che ogni anno i quotidiani borghesi manifestano per la grande riuscita del «Mese», per le sue belle e caratteristiche manifestazioni, Natoli ha efficacemente tratteggiato la attività svolta dal nostro giornale ed in particolare dalla pagina della cronaca in difesa del tenore di vita dei romani e per la rinascita della città.



L'amministratore della federazione al lavoro all'Adriano

Per questa sua funzione, ha proseguito Natoli, l'*Unità* è uno strumento fondamentale nella lotta quotidiana che i comunisti conducono per impedire a Rebecchini di attuare il suo melanconico sogno di far divenire Roma una città abitata solo da preti, da turisti e da impiegati ridotti alla miseria.

Nell'aprire questo «Mese» — ha concluso tra grandi applausi Natoli, — dobbiamo aver sempre più coscienza della funzione che ha avuto ed ha *l'Unità*, ricordarci che dobbiamo aiutare sempre più il nostro giornale perchè esso migliori costantemente e ci aiuti, a sua volta, nel nostro lavoro.

Salutato da una nuova grande ovazione è salito quindi sul podio il compagno Ingrao che, ha illustrato efficacemente il bilancio dell'attività svolta in questo anno dall'organo centrale del Partito comunista italiano.

Ricordando i due fatti fondamentali che hanno dominato il 1953 — la lotta contro la legge truffa e la grande battaglia del 7 giugno — l'oratore ha sottolineato il contributo che a queste due grandiose lotte ha dato *l'Unità*, la costante campagna svolta in difesa della verità e della libertà. Ricordando il dibattito parlamentare sostenuto dalla Opposizione per impedire che la legge truffa passasse, Ingrao ha ricordato come *l'Unità*, abbia smascherato il governo e la stampa borghese ed abbia contribuito, con la costante opera, ad organizzare le lotte che i cittadini conducevano nel paese. Analoghe lotte e analoghi successi sono stati registrati dal compagno Ingrao nell'azione svolta dal giornale contro l'infame aggressione americana in Corea, e per Trieste.

«Noi miriamo — ha soggiunto Ingrao a conclusione della sua analisi — a fare di questo mese una grande campagna che ricordi queste cose: una grande campagna sulla forza della verità.

Sappiamo — egli ha proseguito — che si farà il possibile per impedire e ostacolare questa propaganda e questo cammino della verità. E infatti, anche quest'anno, vediamo ripetersi le illegali proibizioni dei comizi, i veti ai cortei, gli impedimenti alle manifestazioni folcloristiche, alle gare sportive. E con le scuse più goffe, più ridicole come quelle del questore di Sassari che intendeva impedire un comizio ad Ozieri perchè «i comizi non sono consentiti dalle condizioni dello spirito pubblico». Improvvisamente — ha detto Ingrao — il Questore si è improvvisato medico, ha tastato il polso dello spirito pubblico ed ha scoperto che è deperito, che non è in grado di tollerare comizi; ed è evidente che per costui la malattia è cominciata il mattino del 7 giugno.

E' bene che questi medici zucconi si mettano in testa che il popolo italiano dopo il 7 giugno di sente cento volte più forte e più gagliardo di prima e se c'è qualcuno che ha bisogno di cura e soprattutto di riposo sono i forchettoni i quali hanno ricevuto un colpo alle loro ganasce e coloro che violano la legge per proteggere le ganasce dei forchettoni. A Roma si è giunti fino al ridicolo di andare a dar fastidio a una innocente e pacifica scampagnata organizzata dal Centro Diffusione.

Io non so — ha proseguito Ingrao — se questa genialissima trovata sia frutto della sagacia investigativa del vecchio o del nuovo questore, ma vorrei domandare: Sono arrivati a tal punto di terrore che hanno spavento persino di una scampagnata fuori porta e di una bandierina di una lambretta?

Concludendo il suo applauditissimo discorso il compagno Ingrao ha preso solenne impegno di rafforzare i legami tra il giornale e la popolazione ed ha chiesto ai compagni l'aiuto per diffondere sempre più il nostro giornale.

Al termine della manifestazione il compagno Leo Canullo ha annunciato il risultato totale dei versamenti effettuati dalle sezioni per il primo giorno dell'apertura: undici milioni e settecentoventinove mila lire.

Un aspetto della sala dell'Adriano e del palco della presidenza

COME E' STATA APERTA LA SOTTOSCRIZIONE PER IL NOSTRO GIORNALE

Assieme ai denari delle sezioni romane i sacchi di grano offerti dai contadini

Undici quintali di frumento sul palcoscenico del teatro Adriano — Il primato della sezione Colonna e i sacrifici delle borgate — Le cinquantamila lire del Forlanini

Nessuno se l'aspettava. Stavano tutti con gli occhi puntati sulla tribuna degli oratori e ascoltavano la voce chiara di Aldo Natoli che pronunciava il discorso d'apertura. Sul fondo della sala, ad un tratto, una mano ha scostato la pesante tenda di velluto ed è apparso un giovane. Da lontano si distinguevano soltanto la sua camicia a grandi scacchi e i suoi pantaloni turchini. La testa e le spalle quasi scomparivano sotto il peso di un grosso sacco.

Il giovane è venuto avanti a piccoli passi, oppresso dal fardello, e dietro di lui è spuntata la sagoma di un altro giovane, con la camicia aperta sul davanti e con un secondo sacco panciuto sulle spalle. Poi altri giovani con altri sacchi sono entrati nella sala, dirigendosi verso il palcoscenico. La gente, passato il primo attimo di stupore, è balzata in piedi ed ha interrotto il discorso di Natoli con una tempesta di applausi e di evviva.

Di giovani ne abbiamo contati undici. Cessati i battimani, se ne sono rimasti un po' intimiditi accanto ai sacchi, deposti sul palcoscenico, tergendosi il sudore col dorso della mano. Il compagno Leo Canullo ha preso il microfono per spiegare che quei sacchi contenevano ciascuno un quintale di grano e costituivano la prima offerta dei comunisti di Olevano, di Genazzano, di Pisoniano, di Cave e di Zagarolo all'«Unità». Nuovi applausi hanno interrotto le sue parole.

Non c'era bisogno di lunghi discorsi per spiegare il significato di quel dono. A Olevano, a Genazzano, a Pisoniano, a Cave e a Zagarolo i contadini che, spesso, non vedono un biglietto da mille per settimane intiere, hanno pensato che si poteva egualmente sottoscrivere per l'«Unità», regalando ciascuno un pugno di grano: chi due chili, chi tre, chi cinque. Alla fine si sono trovati con quegli undici sacchi ricolmi di frumento, che veniva da quasi tutti i campi della zona, seminato, mietuto e trebbiato da mille mani diverse, che si sono unite soltanto nel gesto dell'offerta.

L'offerta dei sacchi di grano è stata un po' come la saracinesca che regola una diga. Sollevata questa, l'acqua viene giù a fiotti raccogliendosi nei bacini.

Subito dopo Natoli, ha parlato il nostro direttore. Quando Ingrao ha finito, applauditissimo il suo discorso, sono venuti i primi annunci dei versamenti delle varie sezioni, accolti dai commenti entusiastici dei compagni che affollavano la platea (ad un certo punto le cifre si accavallavano, sospinte in quel mare di applausi, e tanti evviva toccavano a chi aveva versato un milione e tanti alla piccola sezione di borgata che era appena riuscita a raggranellare qualche decina di migliaia di lire).

La voce del compagno che stava al microfono e leggeva le cifre dei versamenti si è fatta sempre più forte e acuta per superare il boato che veniva dalla platea: «Sezione Colonna: Un milione e 250 mila lire...». E' la sezione del centro dove si aprono i negozi eleganti, dove stanno le tipografie che stampano ogni giorno decine di tonnellate di giornali, la sezione della SRE, dei grandi uffici d'affari. Hanno raccolto questa ingente somma rifacendo il lavoro dei giorni che precedettero le elezioni; andando di casa in casa, parlando con i commercianti, con la gente che non ha più paura dei comunisti e che li trova sempre alleati quando c'è da difendere gli interessi della cittadinanza.

La voce del compagno Canullo ha continuato: «Sezione Campitelli: 1.007.265 lire...». La sezione si apre in una delle strade più popolari della vecchia Roma, via dei Giubbonari (Giubbonari street la chiamano scherzosamente per via degli empori popolari che la costeggiano e che di sera stordiscono i passanti con le loro scritte al neon). Ci sono tre ministeri nella zona e i netturbini del Comune, hanno cominciato la raccolta molte settimane fa, per costruire lira su lira quel milioncino.

«Sezione San Lorenzo: mezzo milione; sezione Tuscolano: 411.430 lire; Testaccio: 453.565; Torpignattara 310.000; Centocelle: 260.000; Ostiense: 347 mila 850...». Sono le sezioni più popolari, nel cuore di rioni e quartieri abitati da centinaia di migliaia di operai, di tranvieri, di gassisti, di artigiani. Gente che abita i casermoni di otto piani, che lavora e guadagna poco. Ogni biglietto da dieci lire raccolto per l'«Unità» vuol dire spesso una sigaretta non fumata o un bicchiere di vino sostituito da una sorsata d'acqua alla fontanella.

Poi ancora la voce di Canullo al microfono: «Sezione Italia: 450.955 lire; Trionfale: 400.000 lire». Poi i nomi noti delle borgate: «Primavalle: 131.490 lire; Tiburtino 50.000; Donna Olimpia: 69.000; Magliana: 53.560». Infine le sezioni della provincia, da quella di Sant'Oreste, che ha raccolto 6.000 lire, a Tivoli, che ne ha raccolto 116.035, e a Monterotondo, che, tra centro e scalo ferroviario, ne ha raccolto 138.000. Quindi l'offerta significativa dei membri della Giunta provinciale, che hanno versato 26.000 lire, e quella delle 50.000 lire raccolte tra gli ammalati del sanatorio Forlanini.

Dopo un attimo di pausa sono state tirate le somme. All'apertura del «Mese» la provincia di Roma ha già sottoscritto 11.729.805 lire, delle quali 10.792.220 raccolte in città e il resto negli altri centri. In città il primo settore è avanti con una cifra di 3 milioni 871.880 lire. In provincia, i Castelli sono in testa con 436.862 lire. Si tratta di più del 50 per cento dell'obiettivo fissato dalla Direzione del PCI! Come non essere fieri dei compagni romani? Come non sentirci in colpa per non poter citare tutte le organizzazioni che hanno fatto l'impossibile in questi ultimi giorni per fare più e meglio degli anni scorsi?

Con la lettura delle ultime cifre, si è chiusa la manifestazione. Fuori del teatro c'erano gruppi di compagni che renderano le ultime copie dell'«Unità». Gridavano a più non posso, anche per gli altri che erano rimasti negli altri quartieri e alla periferia a diffondere per l'apertura del «Mese» - 50 mila copie del nostro giornale.

Le ragazze distribuiscono le coccarde

IN UNA CARTIERA DI TIVOLI

Un apprendista appena quindicenne stritolato tra i rulli d'una macchina

Il ragazzo è scivolato dall'alto di una passerella, finendo tra gli ingranaggi

Alle ore 4 di ieri nella cartiera di Paolo Marziale, in località Ponte Lucano, a Tivoli, si è verificato un orribile incidente sul lavoro, che è costato la vita ad un giovanetto di 15 anni, Luigi Virgulti, apprendista di macchina, abitante a Tivoli, al numero 9 della Strada del Tartaro.

Il povero ragazzo era addetto ad una macchina «continua» e ne sorvegliava il funzionamento dall'alto di una passerella, che fa parte della macchina stessa. Ad un tratto, ha perduto l'equilibrio ed è andato a cadere sul feltro scorrevole della macchina, che lo ha velocemente trasportato ai rulli compressori, tra i quali il suo povero corpo è stato stritolato. Quando i compagni di lavoro hanno potuto fermare l'apparecchio, era disgraziatamente troppo tardi: Luigi Virgulti era in fin di vita. Nonostante le sue gravissime condizioni, gli operai sperando in un miracolo della scienza, hanno provveduto a trasportarlo a bordo di un camioncino al più vicino ospedale. Purtroppo, però, il giovanissimo lavoratore è deceduto durante il tragitto.

Il verbale dell'incidente, redatto dai funzionari incaricati dell'inchiesta e posto a disposizione dei giornalisti nella sala stampa della Questura, si conclude con le parole: «L'infortunato era regolarmente assicurato», quasi che la regolamentare assicurazione di un lavoratore bastasse a scaricare di ogni responsabilità il datore di lavoro, quando il suo dipendente muore per un incidente, causato novanta volte su cento dalla mancanza delle necessarie misure antinfortunistiche che ogni padrone di azienda è obbligato ad adottare per tutelare la vita e la integrità degli operai. Ci auguriamo che su questo tragicissimo caso sia fatta una accurata inchiesta, che stabilisca perchè il povero ragazzo è caduto dalla passerella, incontrando una così orribile morte.

Un'altra mortale disgrazia sul lavoro è avvenuta ad Anguillara, in località Tavola Vitellara, alle ore 1 della notte di ieri.

Il trentaduenne Paolo Ghentilli, agricoltore, era intento ad arare, mediante un trattore, quando, per una ineguaglianza del terreno, il trattore si è rovesciato, travolgendo il povero giovane e schiacciandolo. Lo sventurato è morto sul colpo

Bimba di tre anni beve acido muriatico

Una bambina di tre anni, la piccola Nadia Santolamazza, abitante al lotto 16, scala C, di Tiburtino III, è rimasta vittima di un gravissimo incidente. La povera piccina, nel pomeriggio di ieri, approfittando di un attimo di disattenzione di sua madre, si è arrampicata fino al lavandino e ha preso una bottiglietta contenente acido muriatico, bevendone alcuni sorsi. In preda ad atroci sofferenze, la povera creatura è stata trasportata dalla mamma al Policlinico, dove i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione.

Sbalzato da un carretto muore all'ospedale

Si è conclusa tragicamente, al Policlinico, la vita di un vecchio contadino di Mentana, il 68enne Valerio Angelini. Il poveretto era stato ricoverato all'ospedale alle ore 10.40 di ieri e vi è deceduto alle ore 12.20 per una grave lesione alla scatola cranica con conseguente commozione cerebrale.

Valerio Angelini è rimasto vittima di un singolare incidente nell'interno della tenuta Torr Mancina. Egli guidava un carro a due ruote, trainato da un cavallo, quando, giunto, nei pressi della vaccheria della tenuta su indicata, una ruota del carretto si è incastrata nella ruota di un altro carro agricolo fermo, sbalzando a terra il povero vecchio, che ha battuto con violenza il capo. Purtroppo le ferite da lui riportate sono state mortali e il poveruomo è deceduto nonostante le premurose cure dei sanitari.

PER VEDERE L'INCONTRO ROMA-LAZIO

Due ragazzi feriti allo Stadio Olimpico

Nel pomeriggio di ieri allo Stadio Olimpico, durante l'incontro di calcio tra le squadre della Lazio e della Roma, si è verificato un gravissimo incidente, nel quale sono restati feriti due giovanetti, il quindicenne Vittorio Berati, studente, abitante in via San Giovanni in Laterano 55, e il sedicenne Claudio Marchionne fattorino, abitante in via Luigi Tosti 5.

I due ragazzi, tentando di scavalcare un muretto sormontato da lance aguzze di ferro, che serve di divisione tra i posti popolari e i distinti, sono restati infilzati sulle lance stesse. Soccorsi e accompagnati all'ospedale di Santo Spirito dall'agente di P. S. Gaetano Di Chiara, i giovanetti sono stati medicati e ricoverati. Il Berati ha riportato una profonda ferita al fegato, ed è stato trattenuto in osservazione; il Marchionne si è prodotto una larga ferita alla mano sinistra, con frattura delle falangi del dito medio e dell'anulare. Guarirà in venti giorni.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Oggi Resp. ragazze alle ore 18,30 a P. Partese - I segretari alle ore 19 a piazza Lovatelli - Organizzatori alle 19 a Campitelli - Agit-prop alle ore 19 in Federazione.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Tutte le responsabili dei circoli UDI sono convocate per oggi alla sede dell'UDI Provinciale, Largo Arenula 26.

CONSULTE POPOLARI

Responsabili rionali sono convocati per oggi alle ore 18,30 in sede (via Merulana, 334).

AMICI DELL'UNITA'

Il 1, 2, e 4. Settore domani martedì i responsabili delle seguenti Sez.: Colonna, P. Maggiore e Trionfale. Il 3, a il 5, oggi a Italia e Testaccio ore 19,30 Martedì le compagne presso l'Associazione «Amici» V. Ferdinanda 3, ore 17.

DOMANI ALLE 18,30 A PORTA SAN PAOLO

L'8 settembre sarà celebrato con una solenne manifestazione

I discorsi commemorativi dell'eroica resistenza popolare saranno tenuti da Boldrini e Fausto Nitti

Ricorre domani, 8 settembre, il decimo anniversario della battaglia per la difesa di Roma contro i nazisti, che vide uniti, in una sola indomita volontà, civili e militari, operai e professionisti, antifascisti vecchi e giovani.

In quelle epiche giornate, tra i difensori della Capitale appartenenti ai più diversi ceti sociali si strinse un patto, che, consacrato dal sangue dei caduti, doveva poi dirigere e ispirare tutta la lotta di liberazione del nostro Paese contro gli oppressori italiani e stranieri.

La storica ricorrenza assume quest'anno un particolare rilievo; il popolo italiano ha ancora una volta manifestato, attraverso le recenti consultazioni elettorali, la sua volontà di mantener fede ai principi di unità democratica e di libertà, che hanno sostanziato di sè la guerra di liberazione, la sua decisione di continuare la lotta per la libertà e per l'indipetndenza del nostro Paese e per la pace nel mondo.

Nella grande manifestazione celebrativa, indetta dal Comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, con l'adesione delle maggiori organizzazioni combattentistiche e democratiche, parleranno domani alle ore 18, a Porta San Paolo, la medaglia d'oro on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI e Fausto Nitti, comandante di reparti partigiani (F.F.I.) in Francia.

Presiederanno il generale di Corpo D'Armata Giacomo Carboni, già comandante del Corpo d'Armata di Roma, l'on. Carla Capponi, invalida e medaglia d'oro della Resistenza, e l'avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI provinciale di Roma.

Tragica la gita di due fidanzati

A Viareggio un tragico incidente stradale ha interrotto ieri la gita di due fidanzati romani.

La sedicenne Adua Pucci, residente a Roma in via Appia, e il ventinovenne Fernando Pierantoni, di Ascenzio, anch'egli residente a Roma, in viale Principe Amedeo, si recavano a Viareggio a bordo di due motoscooter, procedendo affiancati. Ad un tratto, per cause ancora imprecisate, cadevano entrambi al suolo. Mentre il Pierantoni poteva rialzarsi con lievi contusioni, la Pucci riportava la frattura del cranio, per cui decedeva prima del suo ingresso allo Ospedale di Pisa.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 7 settembre (250-115). S. Regina.** Il sole sorge alle ore 5,52 e tramonta alle ore 18,49 - **1848.** Dopo parecchi giorni di continuo bombardamento, Messina deve arrendersi ai Borbonici, che avevano appiccato fuoco all'Ospedale uccidendo gli ammalati.

— **Bollettino Meteorologico.** - Temperatura di ieri: minima 17,2; massima 31,6. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** «Giungla d'asfalto» alla Fenice, «Linciaggio» al Principe, «Stazione Termini» al Delle Terrazze, «Androclo e il leone» al Diana, «Il corsaro dell'Isola Verde» al Lux, «L'onorevole Angelina» al Colombo, «Viva Zapata» all'Arena Felix, «Il brigante di Tacca del Lupo» all'Arena Lucciola.

NOZZE

— **I compagni Iolanda Santopadre e Rodolfo Romani**, responsabile del gruppo «Amici dell'Unità» della sezione Garbatella, si uniranno questa mattina, alle ore 10, in matrimonio. Agli sposi giungano le felicitazioni della sezione e dell'«Unità».

SOLIDARIETA' POPOLARE

— **La compagna Anna Cesari**, gravemente ammalata, ha i suoi figlioli tutti affetti da t.b.c. e vive in uno stato di estrema povertà. Essa si rivolge alla solidarietà popolare per poter pagare la pigione di casa ammontante a 13.000 lire.

GITE

— **L'Enal** organizza per domenica prossima una gita a Formia, Gaeta e Terracina. Per iscrizioni e ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo dell'Enal sito in via Piemonte, 68 (telefono 460.695).

VARIE

— **Le Ferrovie dello Stato** organizzano per domenica un treno turistico per Napoli e Capri ed un altro per Terracina. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sezione Commerciale delle Ferrovie dello Stato.

Convocazioni di Partito

Segretari di Sezione - Questa sera alle ore 19 a Ponte Partese.

Organizzativi di Sezione - Questa sera alle ore 19 in Federazione.

Agit-prop - Questa sera alle 19 alla sezione Colonna.

Amministratori - Questa sera alle 18,30 in Federazione.

Responsabili femminili - Ogg. alle 17 alla Sezione Testaccio.

Responsabili quadri - Questa sera alle ore 19,30 nelle sedi dei settori (il 5 settore ad Ostiense).

Autoferrotranvieri - Oggi alle ore 18 in Federazione i comitati di corrente e la commissione di lavoro.

Autoferrotranvieri - Questa sera alle 18 in Federazione i compagni dei comitati di cellula, del CDS, delle CC. II. e gli attivisti sindacali, e i dirigenti di tutti gli organismi di massa di tutti i posti di lavoro (ATAC - STEFER)

RIUNIONI SINDACALI

Commissione Esecutiva - La C. E. è convocata in sede per oggi alle ore 18 ordine del giorno: Contingenza, trattative con la Confindustria.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Oggi, alle ore 20, avranno luogo assemblee di partigiani, patriotti e amici dell'A.N.P.I. delle seguenti località: TORPIGNATTARA, in via Casilina, 531, TRIONFALE, in via Andrea Doria, 79, PRENESTINO, in via Fanfulla da Lodi, 75, TESTACCIO, in P. S. Maria Liberatrice, 47.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Previsioni del tempo - Domenica sport - Musiche del mattino — Ore 8 - 9. Musica leggera — Ore 11. Musica sinfonica — Ore 11,30: Paul Temple, il romanziere poliziotto - Romanzo di Francis Durbridge — Ore 12: fisarmonicista Yvette Horner — Ore 12,15. Orchestra Angelini — Ore 13,15: Album musicale - Orchestra Nicelli — Ore 14,15 - 14,30 «Bello e brutto» - Punto contro punto — Ore 16,30 Finestra sul mondo — Ore 16,45 Lezione di spagnolo — Ore 17: Orchestra d'archi Savina — Ore 17,30. La voce di Londra — Ore 18: Musica da camera — Ore 18,30: Università internazionale Marconi — Ore 18,45: Orchestra Ferrari — Ore 19,15: Prospettive economiche per gli uomini d'affari — Ore 19,30: L'approdo — Ore 20: Musica leggera — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21. Voci nuove - Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento — Ore 22,15. Lettere da casa altrui — Ore 22,30 Il cavalier Bon Ton — Ore 23,15 — Dal «nuovo lido» di Genova - complesso Jani Zanti — Ore 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13,30, 15, 18 — Ore 9. Giorno per giorno — Ore 9,30: Gino Conte e la sua orchestra — Ore 10-11: Ieri e oggi — Ore 13: Orchestra Trovajoli — Ore 13,45 L'allegro convegno dei quattro — Ore 14 Galleria del sorriso, musiche da film — Ore 14 30: Prime visioni — Ore 14,45: Nello Segurini e i suoi solisti — Ore 15,15: Così si canta in Europa — Ore 15,45: Orchestra Strappini — Ore 16,15: Il romanzo d'appendice di Carosone e il suo trio — Ore 16,30: Parata d'orchestre — Ore 17,15: Concerto in miniatura — Ore 17,30: Programma per i ragazzi — Ore 18: Ballate con noi — Ore 19 Romanzo sceneggiato — Ore 19,30 Canzoni in voga — Ore 20. Radiosera — Ore 20,30: Taccuino musicale - Carlo Savina presenta «Musica delle musica» — Ore 21: «Fiori di lusso» — Ore 22,45: Paprika — Ore 23 Sipariello — Ore 23,15-23,30: Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00. L'indicatore economico — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15. Concerto di ogni sera — Ore 21: Storia e figura di Port Royal — Ore 21,45: Sei «Fellini» — Ore 22: Nuova generazione — Ore 22,30. Hector Berlioz, orchestra sinfonica di Cincinnati.

IL GIRO SCOOTERISTICO LAZIO-CAMPANIA

Un corridore morto e tre feriti gravi

Il giro motociclistico del Lazio e della Campania, riservato alle cilindrate di 125 cc. è stato funestato ieri da alcuni gravissimi incidenti, uno dei quali mortale.

Alle ore 7,20, il corridore Odilio Rossetti, di trentasette anni, abitante in via dell'Acquedotto Alessandrino 11, che era in gara a bordo di una lambretta targata Roma 76453, è caduto in curva sulla via Casilina, al chilometro 51, ed ha battuto violentemente la testa al suolo. Trasportato al vicino ospedale di Colleferro, vi è giunto purtroppo cadavere.

Verso le ore 12,45, un altro grave incidente si è verificato sulla via Casilina, all'altezza della chiesa di Sant'Elena, dove il corridore Antonio Calzone, di quarantaquattro anni, residente a Reino, provincia di Benevento, ha investito con la sua lambretta un passante, il ventisettenne Francesco Gesmundo, abitante in via degli Enotri 11, precipitando a terra insieme a lui. Ambedue gli infortunati sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni, dove il Calzone è stato trattenuto in osservazione, mentre il Gesmundo è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Altri due corridori, il trentaduenne Armando Carè, residente a Frosinone, e il trentottenne Francesco Mariotti, residente a Perugia, sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di San Giovanni, in seguito a cadute avvenute durante la gara, rispettivamente al 10. km. della Casilina e nei pressi del traguardo, alle Terme di Caracalla.

Oggi al Circolo della Cultura attori e registi sovietici

La delegazione sovietica alla XIV Mostra cinematografica di Venezia darà oggi, nei locali del Circolo romano di Cultura, in via Emilia 25, una conferenza stampa alla quale tutti i cittadini possono intervenire.

La conferenza avrà inizio alle ore 17,30.

DA OGGI
Athos Maestosi
Via Balbo, 39 - ROMA
SETTIMANA DELLE RIMANENZE